

AVVENIMENTI NUOVI

PERIODICO DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA NASCENTE

Piazza Santa Maria Nascente, 2
20148 Milano



Orario delle S. Messe a Santa Maria Nascente

PREFESTIVO ore 18.00 sabato/vigilie - FESTIVO ore 8.30 - 10.15 - 11.30 - 18.00 - FERIALE ore 8.30 - 18.00

LA CONVENIENZA DI UNA MISURA DIVERSA

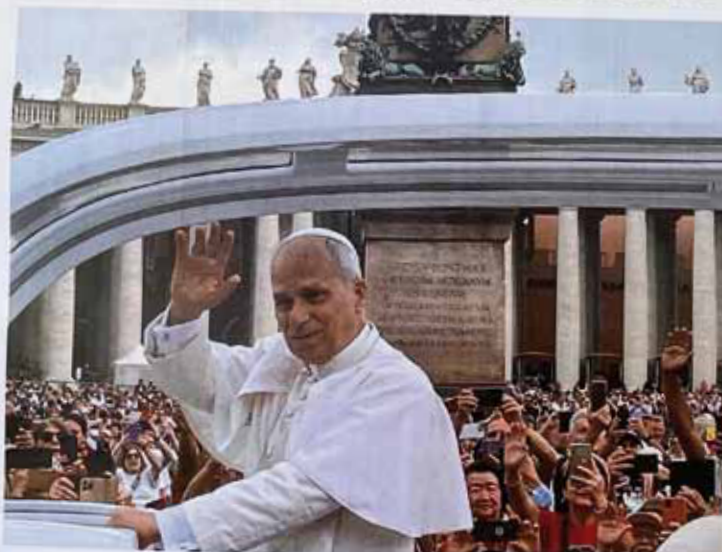
Carissimi parrocchiani
sono passati non molti giorni da che la liturgia ci ha fatto ascoltare il famoso brano di Luca nel quale si parla dell'amore ai nemici e di altre indicazioni pratiche il cui ascolto - dobbiamo riconoscerlo - suscita sempre degli interrogativi. Proprio quella pericope termina con una espressione in cui si fa riferimento alla categoria della misura: "con la misura con la quale misurate sarete misurati". Ovviamente non si sta parlando qui di pesi o di distanze; sembrerebbe piuttosto trattarsi di una misura che ha a che fare con le attese dell'uomo e dunque con le nostre attese. Lo si comprende sempre dalle parole di Gesù riportateci da Luca con le quali il Signore ci invita a evitare scelte messe in atto sulla base di un criterio di convenienza, per indirizzarci, piuttosto, verso comportamenti apparentemente del tutto irragionevoli e per qualche aspetto anche insensati: che senso ha porgere l'altra guancia a chi ti ha colpito in volto.... Chi mai farebbe un prestito di duemila euro a un amico che ne chiede mille, avendo, per altro,

Don Mario Manzoni (Parroco)

(continua a pagina 2)



ROMA 24 settembre 2025 - Udienza Generale



Orario delle S. Messe nel Santuario di Lampugnano

PREFESTIVO ore 17.00 sabato/vigilie FESTIVO ore 10.00



(segue da pag. 1)

anche solo il lontano sospetto di non rivedere più quella somma. Semmai, i mille euro si danno in prestito dopo avere sottoscritto un accordo che la somma in questione dovrà venire restituita con i dovuti interessi; del resto, è così che si fa tra gli uomini... questa è la misura degli uomini, è la loro consuetudine, è la “regola”.

Verrebbe qui da citare il noto proverbio *Chi si accontenta gode ma... si accontenta*, e, nell'ipotesi in cui non si accontentasse, chiederà sempre di più fino a non aver più nulla da chiedere quando, cioè, la *misura* sarà colma e si sarà costretti ad accontentarsi.

E, se la misura fosse un'altra? E se la misura fosse non misurabile? Proprio come quella “misura buona, pigiata, colma e traboccante” di cui parla il Signore che sarà versata nel

grembo di coloro che attuano comportamenti ispirati e modulati sulla “sorprendente imprevedibilità” delle parole di Gesù rivolte a coloro che “vogliono ascoltarlo” come leggiamo in Luca 6, 27.

Difficile da capirsi? Non più di tanto, anzi! Non solo si capisce ma si sperimenta quella sovrabbondanza se viviamo con libertà, oltre il pregiudizio, e con apertura all'imprevedibile, i gesti che poniamo e gli eventi nei quali ci troviamo coinvolti, siano essi ordinari o straordinari, come, ad esempio, quelli che troveremo testimoniati in queste pagine.

Don Mario Manzoni (Parroco)

In prima pagina: Anno Santo 2025. Pellegrinaggio giubilare della parrocchia a Roma.

In questa pagina: 24 settembre il giorno dell'Udienza, in piazza San Pietro. (Foto di Laura Gusmeroli)





CAMMINO SINODALE E CORRESPONSABILITÀ

Dalla testimonianza dei primi cristiani, camminare assieme significa sentirsi corresponsabili nel far crescere la comunità della Chiesa.

Al termine della lettera ai Colossesi S. Paolo, che è in carcere, nei saluti, elenca alcuni fedeli suoi collaboratori, alcuni di origine giudaica ed altri provenienti dal paganesimo. Dei primi cita Aristarco, Marco e Giusto. E afferma: “Questi soli hanno collaborato con me per il Regno di Dio e mi sono stati di conforto”. Luca, il caro medico ed Epafra, fondatore della Chiesa di Colosse, erano di origine pagana. Paolo scrive: “Epafra, servo di Cristo Gesù, che è dei vostri, non smette di lottare per voi nelle sue preghiere, perché siate saldi, perfetti e aderenti a tutti i voleri di Dio. Io do testimonianza che egli si dà molto da fare per voi e per quelli di Laodicea e di Gerapoli”. (4, 10-13)

Ci vengono presentati dei laici che, collaborano con Paolo per il Regno di Dio. In particolare Epafra di Colosse, che quindi conosce i problemi dei cittadini, si dà da fare perché seguano “i voleri di Dio”.

Questi cristiani, proprio perché tali, e camminano insieme si sentono corresponsabili di far crescere la comunità: è la missione della Chiesa.

Sinodalità e corresponsabilità. Attualmente la Chiesa vive questo stile ed è il tema della lettera pastorale del nostro Arcivescovo. Vorrei soffermarmi su alcuni aspetti della lettera. *(Le citazioni tra virgolette sono prese dalla lettera).*

Innanzitutto: che significa **sinodalità** “dimensione costitutiva della Chiesa”? Sinodo significa: camminare insieme. Perciò “È il camminare insieme dei



Duccio di Buoninsegna, Apparizione ai discepoli sul lago di Tiberiade, Scomparto della Maestà (retro), Siena, Museo dell'Opera del Duomo, 1308-11.

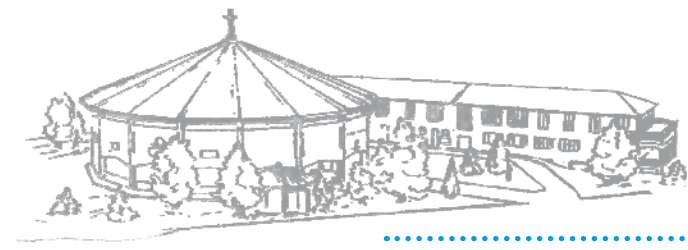
cristiani con Cristo e verso il Regno di Dio”. E’ questa la missione della Chiesa, l’unica missione. Papa Leone nella Veglia di Pentecoste per i movimenti, le associazioni e le nuove comunità (7 giugno 2025) disse, tra l’altro: “Dio ha creato il mondo perché fossimo insieme. Sinodalità è il nome ecclesiale di questa consapevolezza. È la via che domanda a ciascuno di riconoscere il proprio debito e il proprio tesoro, sentendosi parte di un intero, fuori dal quale tutto appassisce, anche il più originale dei carismi”. E la **corresponsabilità**? Il nostro Arcivescovo precisa: “Ogni battezzato è pietra viva nella edificazione della Chiesa: è chiamato a contribuire se-

condo le sue possibilità, in semplicità e carità; è chiamato a consigliare, senza la pretesa di imporre il suo punto di vista; è chiamato a rendersi disponibile per le necessità della comunità, senza lasciarsi trattenere dalla pigrizia o dal pregiudizio di essere inadeguato”.

Suggerimenti pratici.

- *Se il Signore mi fa vivere e lavorare in questa comunità, avrà il suo motivo:* mi conosce e vuole che mi senta corresponsabile, con altri, della crescita della Chiesa che è a S. Maria Nascente. Mi sento parte di questa comunità? Sono contento di parteciparvi? Sento le ansie del Parroco per la crescita dei

(continua a pagina 4)



(segue da pag. 3)

fedeli a lui affidati? E' il senso dell'ecclesialità. Non basta collaborare, occorre sentirsi corresponsabili.

Consequentemente la capacità di ascolto:

- dei cristiani della comunità, sia che siano direttamente impegnati nelle diverse attività o che li incontro durante la S. Messa o in quartiere. Ascoltare la

loro fede, conoscere i loro gesti di carità e le attese della loro speranza.

- del quartiere per conoscere i problemi di coloro che vivono con me, un ascolto attento ed umile, perché solo così la Chiesa può incarnarsi in una realtà concreta.

- specialmente dello Spirito Santo, perché so che è Lui la guida della Chiesa

e sa di che cosa c'è bisogno oggi nella nostra comunità. Un ascolto nella preghiera, nella meditazione del Vangelo per incarnarlo, nella conoscenza dei documenti della Chiesa, nella comunicazione della fede.

****Viviamo queste realtà nella celebrazione dell'Eucarestia uniti tra noi e specialmente a Gesù.**

Don Sandro Villa

SETTEMBRE: LA NATIVITA' DI MARIA CELEBRATA IN DUOMO

Pontificale con il Rito di ammissione dei candidati al Diaconato e al Presbiterato e apertura del nuovo Anno Pastorale 2025-2026.

L'8 settembre è il giorno nel quale la Chiesa ricorda la Natività della Beata Vergine Maria e, come da tradizione, l'Arcivescovo ha presieduto in Duomo il solenne Pontificale dando inizio al nuovo anno pastorale della Diocesi ambrosiana.

Ho avuto l'occasione di partecipare a questa importante celebrazione personalmente portandovi così tutta la nostra parrocchia di Santa Maria Nascente figlia diretta del Duomo nel nome di Maria.

Nell'omelia, commentando la pagina del Vangelo di Matteo che presenta la genealogia di Gesù, mons. Mario Delpini ha esordito citando Abiùd, Eliachim, Azor e Sadoc, quattro nomi elencati nella genealogia che a noi tutti risultano completamente sconosciuti, personaggi ignoti che non hanno compiuto grandi imprese e non hanno lasciato testi significativi. Ognuno di loro ha semplicemente vissuto la propria storia fatta di normalità e sono però ricordati perché «hanno fatto parte di quell'umanità in cui il Verbo si è fatto uomo, di quell'immensa moltitudine che nessuno può contare, alla quale però il Padre si rivolge chiamando ciascuno per nome».

Per quanto possano risultare insignificanti, Abiùd, Eliachim, Azor e Sadoc, portano un messaggio anche a noi che viviamo in questo tempo, ha proseguito l'Arcivescovo: «Non sottovalutatevi mai. La vita di ciascuno è una vocazione a scrivere la storia della salvezza, il desiderio di Dio di salvare tutti, di ogni generazione, persino di questa generazione che si aggira smarrita sulla terra». Nella società di oggi, dove sem-

brano contare unicamente popolarità e ricchezza, gli individui inseguono in ogni modo l'autoaffermazione imponendosi sugli altri. «Tra voi però non sia così» ha detto mons. Delpini richiamando la Proposta pastorale per l'anno 2025-2026 caratterizzata dal cammino sinodale intrapreso dalla Chiesa. L'insegnamento che persone sconosciute come Abiùd, Eliachim, Azor e Sadoc ci lasciano è quello di non disprezzare



Festa della Natività di Maria. 8 settembre. Monsignor Mario Delpini accende il cero in Duomo davanti all'immagine di Maria.



mai nessuno ma di avere stima gli uni degli altri, mettersi al servizio degli altri e camminare insieme «perché la storia è confusa, la strada appare spesso tortuosa e aspra, ma tutto comincia dalla comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo e tutto si compie nella comunione dei santi».

Ecco in sintesi la proposta e l'invito dell'Arcivescovo rivolto a tutti, camminare insieme per realizzare una comunione concreta e lieta nelle nostre comunità, ponendo al centro l'Eucaristia e

l'ascolto della parola di Dio. Camminare insieme per essere a servizio della missione della Chiesa nel mondo ovvero testimoniare l'amore di Dio e annunciare il Vangelo per la salvezza di tutta l'umanità. Proprio per questo, concludendo l'omelia, l'Arcivescovo Mario ha voluto ringraziare i cinque seminaristi e i sette laici ammessi tra i candidati al Ministero Ordinato di presbiteri e di diaconi ma anche i quattordici candidati che si sono resi disponibili per i Ministeri Istituiti (accoliti, lettori, catechisti). «Anche

per questi nostri fratelli è effusa la grazia di essere dentro la genealogia di Gesù perché sia formato il Cristo in tutti. Siamo, forse, gente qualsiasi, ma chiamati per nome dal Signore, entriamo nella salvezza. Esprimo la mia gratitudine per tutti coloro che amano questa Chiesa e la sua missione e la servono senza nulla pretendere. Benedico, ringrazio e incoraggio tutti quelli che vogliono scrivere il loro nome insieme con quelli di Abiùd, Eliachim, Azor e Sadoc».

Giuseppe Capone

NELLA FESTA DELLA NATIVITA' DI MARIA ABBIAMO RECITATO IL ROSARIO NEL NOSTRO SANTUARIO

Portando a Maria le nostre intenzioni le abbiamo chiesto il sostegno nella vocazione di fedeli cristiani.

L'8 settembre si celebra la festa della Natività della Beata Vergine Maria, simbolo di speranza e protezione dei fedeli. Si tratta di una delle feste mariane più antiche per la Chiesa Cattolica e Ortodossa, risalente al IV secolo d. C., che nel tempo si è diffusa in Italia e in tanti altri paesi in Europa e nel mondo. Per i milanesi la denominazione "Santa Maria Nascente" si riferisce al Duomo, a Lei dedicato. Per gli abitanti del QT8 e di Lampugnano il termine si riferisce anche alla nostra chiesa parrocchiale e al Santuario di Lampugnano. Due punti di riferimento di grande significato storico e religioso per la nostra vita religiosa e comunitaria. Un grande, autentico privilegio!

Come da tradizione la sera dello scorso 8 settembre un folto gruppo di parrocchiani si è raccolto in preghiera nel piccolo e suggestivo Santuario di Lampugnano per la recita alla Madonna del Santo Rosario nel giorno della Sua Natività. In un clima molto raccolto e

devoto, la preghiera è iniziata con una breve riflessione del nostro parroco, Don Mario, che ci ha invitato a offrire alla Vergine Maria le nostre intenzioni di preghiera e di chiedere a Lei, Madre di Gesù, il sostegno spirituale per por-

tare avanti la nostra vocazione di fedeli cristiani.

La recita del Rosario è stata guidata da Don Sandro e ad ogni decina si sono alternati alcuni parrocchiani. Si è per-

(continua a pagina 6)



Festa della Natività di Maria. 8 settembre. Rosario serale nel Santuario di Lampugnano. (Foto di Maria Clotilde Licini).



(segue da pag. 5)

cepita una forte e profonda coralità nella preghiera, attraverso la quale ciascuno dei presenti ha portato davanti alla bellissima e rasserenante statua di Maria Bambina le proprie angosce e difficoltà, insieme alle proprie speranze

e ringraziamenti.

Alla preghiera collettiva nel santuario era presente anche un ospite speciale, Padre Bajhat di Damasco, che al termine del Rosario ha ringraziato i presenti per la devozione verso la Madonna e

ha chiesto alla nostra comunità di perseverare nella preghiera affinché nella tormentata Terra di Siria e in tutto il Medio Oriente torni a brillare la luce della Pace.

Claudia Gariboldi

NEL GIORNO DEL SANTISSIMO NOME DI MARIA

Abbiamo ripreso la processione serale che unisce la Parrocchia al Santuario.

Le processioni religiose, sappiamo, sono cammini condivisi e ordinati, accompagnati da canti, preghiere e simboli religiosi. Questo percorso fisico, rivela devozione, testimonianza della fede e crea il legame tra la comunità e la divinità. Ciò rafforza anche il senso di appartenenza del popolo di Dio, il suo legame con la storia e le tradizioni.

La processione in onore del S.mo Nome di Maria, celebra l'amore della Madonna per suo Figlio Gesù che è l'amore della Madre per ognuno di noi, figli suoi.

La festa del Nome di Maria, è inserita in un periodo liturgico di poco più di 30 giorni e comprende ben cinque feste mariane: 15 agosto - Assunzione di Maria, 22 agosto - Maria Regina, 8 settembre - Na-

tività di Maria, 12 settembre - Nome di Maria, 15 settembre - Maria Addolorata. Questa festa mariana, introdotta in tutta la Chiesa universale dal papa Innocenzo XI° nel 1683, commemora la vittoria dei cristiani contro i turchi, attribuita alla Vergine.

La devozione al Nome di Maria, ha origini antiche risalendo almeno al III° secolo con preghiere come "Sub tuum praesidium"; a partire dal periodo medioevale (476), questa pratica divenne diffusissima.

Riflettiamo brevemente sulla potenza e dolcezza del nome di Maria, indicandone alcuni significati, S. Pietro detto Crisologo, Vescovo di Ravenna e Dottore della Chiesa (406), afferma che il Nome di Maria è la virtù dell'ospitalità e scuola

di santità per tutte le virtù.

"Maria", è diffuso largamente nel mondo ebraico come significato di "Prima pioggia stagionale", "Stella del Mare", "Illuminatrice"; come le stelle, indica il sereno; la Madonna, entrando nell'anima, allontana il peccato e fa ritornare il Signore nel cuore dell'uomo.

"Miriam", dall'ebraico, secondo la tradizione cristiana, indica "essere amaro", definendo Maria "la Madre del dolore".

Il nostro cammino di devozione popolare, avvolto da un'atmosfera di profondo rispetto, inizia la sera del 12 settembre, partendo dalla nostra parrocchia.

Il parroco, don Mario, ci introduce a questo gesto ricordandoci che la processione in onore di Maria è di antica tradi-



Il 12 settembre, nel giorno del Santissimo nome di Maria la solenne processione serale dalla Parrocchia al Santuario di Lampugnano. (Foto di Maria Clotilde Licini)



zione ed è stata interrotta a causa dell'ultima pandemia.

Questo gesto di grande devozione, ci rimette in cammino, dopo un periodo di "assenza" e "vacanza estiva", verso un destino di salvezza. Il canto di inizio ci guida oltre l'uscita della chiesa e, in perfetto ordine, procedono: la croce, i cantori, i genitori con i bimbi, la statua di Maria con i chierichetti e, da ultimi, il popolo di Dio e i sacerdoti. La processione, così, si snoda per le vie del quartiere recitando il Rosario e, in un percorso di luci di candele, procede verso la "meta"; la polizia locale ci affianca costantemente.

Durante il percorso, il nostro parroco si ferma per le letture e brevi commenti; ci ricorda che la memoria di questa festività è legata anche al nome di ciascuno di noi: ciò significa che il nostro nome non è solo quello anagrafico ma è il nome che Dio ci ha impresso nell'anima. Pronunciato per noi, quel nome è la nostra vocazione: a ciascuno di noi è dato scoprire la missione che ci affida. Dalla bellissima canzone di Alberto Marani "Il disegno": "Nel mare del silenzio una voce si alzò"; prosegue con i versi: "Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo, avevi scritto già la mia vita insieme a te: avevi scritto già di me"

Giungiamo al nostro prezioso santuario, scrigno d'arte, nel cui umile spazio conserva ed esalta, sotto l'altare, "la piccola bimba Maria": è la stessa Maria chiamata "Madonnina" che, trionfalmente, regina dorata, svetta sulla guglia più alta del Duomo protettrice e testimone della storia di Milano.

Dopo le invocazioni del parroco, rivolte a Dio Padre perché ci difenda da ogni pericolo attraverso l'intercessione della Vergine, riceviamo la Santa Benedizione, certi di trascorrere una serena notte.

Brunella Patrizio



*La processione e la benedizione con la Reliquia di Maria davanti al Santuario di Lampugnano.
(Foto di Barbara Valli e di Maria Clotilde Licini).*



DOMENICA 14 CI SIAMO TROVATI IN FESTA DAVANTI AL SANTUARIO

Il popolo di Lampugnano tenuto assieme da Maria.

A conclusione della settimana dedicata a Maria con il Rosario dell'8 settembre e la processione dalla Parrocchia del 12 sera, riprendendo la tradizione, domenica 14 ci siamo trovati in festa dopo la Messa davanti al Santuario.

E' il primo anno senza il nostro carissimo Marietto che di tutto si occupava con grande capacità e affezione, così nella sua scia ognuno ha cercato di portare un po' del proprio tempo per far vivere questa tradizione.

C'è chi ha venduto i sempre graditi fiori, possibilmente ciclamini di stagione, chi ha preparato qualche torta e dolcetti che ultimamente non si facevano più, chi si è occupato di preparare l'aperitivo che a fine messa sul sagrato è un'occasione per stare un po' insieme allegramente con il finto spritz... Senza contare la caccia al tesoro per trovare tutti i materiali necessari, dai tavoli alle tovaglie, al necessario per l'aperitivo, tutto ben riposto nei luoghi più impensabili e nascosti del Santuario. L'elenco è lunghissimo di chi si è proposto per realizzare tutto, da chi ha pulito e



Nella settimana della festa di Maria, 14 settembre, rinfresco e vendita delle piantine davanti al Santuario dopo la messa domenicale. (Foto di Gianna Todeschini).

pulisce il santuario e cura i fiori e chi ha fatto il lavoro pesante (Renzo e Salvatore) a chi ha fatto torte e vendite (Vincenza e Donatella) a chi ha preparato e allestito l'aperitivo e la sempre super venditrice di ciclamini (Tiziana) e tanti altri pronti a dare una mano in caso di bisogno.

Grazie! grazie! grazie!

Questa è stata anche un'occasione molto bella di collaborazione fra tutti coloro che hanno lavorato, occasione di comunione di un popolo, quello di Lampugnano, tenuto insieme da Maria!

Gianna Todeschini

NELL'ANNO SANTO 2025, DAL 23 AL 25 SETTEMBRE NEL VENTO DELLO SPIRITO SANTO

La comunità della nostra parrocchia ha compiuto il suo pellegrinaggio a Roma.

Non è stato un itinerario turistico: giornate molto lunghe e faticose, piccoli contrattempi, qualche aspettativa disattesa. Però una partecipazione rispettosa di indicazioni e modalità, allegria e desiderio di amicizia. Il clima del pellegrinaggio è pienamente riuscito con

tanta voglia di comunicare e stare insieme e possibilità di stringere legami con persone che si conoscevano solo di vista. Le quattro basiliche vaticane (San Pietro, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le mura, Santa Maria Maggiore) sono state le mete che abbiamo

raggiunto muovendoci da un capo all'altro di Roma, invischiati nel traffico incredibile e poi in coda con tanti pellegrini in gruppo o singoli, alcuni provenienti da molto lontano come quelli presenti nel nostro albergo, venuti dalla Réunion (una grande cartina



Pellegrinaggio parrocchiale a Roma per il Giubileo del 2025. In alto: i pellegrini sotto il portico della Basilica di San Paolo. Interno della basilica di san Paolo. Sotto: Il gruppo ascolta la spiegazione della guida Federica nella Basilica di San Paolo. (foto di Maria Clotilde Licini).

ci ha aiutato a localizzare l'isola a migliaia di chilometri da noi).

Don Mario con delicatezza e discrezione ci ha guidato al senso del pellegrinaggio con riflessioni sul sacramento della penitenza, sul significato dell'indulgenza e del passaggio delle Porte Sante, aiutandoci in questo modo a (ri)scoprire il gesto che stavamo compiendo.

L'udienza nella Piazza San Pietro gremita di gente è stato un momento

importante, incentrato sul mistero del Sabato Santo e della Discesa di Gesù agli Inferi, inferi che il Papa ha reinterpretato, secondo la concezione biblica, come una condizione umana "depotenziata" dal peccato. Cristo non si ferma davanti al nostro peccato, ma ci raggiunge nell'abisso della vergogna, della solitudine e della fatica di vivere. A seguire i saluti nelle varie lingue e in ognuno una raccomandazione di-

versa (per l'italiano, incoraggiamento allo spirito delle Beatitudini e a portare ovunque il lieto annunzio della salvezza). Nella conclusione il Papa ha invitato alla recita del S. Rosario per la pace, ogni giorno nel mese di ottobre, mese particolarmente dedicato a questa preghiera; quanti lavorano in Vaticano potranno riunirsi in basilica alle 19. Sabato 11 ottobre alle 18 in Piazza

(continua a pagina 11)





24 settembre GIORNO DELL'UDIENZA.
*In alto: In fila per entrare in Piazza San Pietro.
 Il popolo in San Pietro per il passaggio
 del Santo Padre.
 In basso: Ultimo sguardo alla piazza dopo
 l'udienza. (Foto di Maria Clotilde Licini
 e di Matteo nostra guida).*

*Nella pagina accanto:
 In processione il giorno 25 per l'ingresso in
 San Pietro dalla porta Santa.
 In basso a destra: In preghiera sulla tomba
 di San Pietro. (foto di Maria Clotilde
 Licini e della nostra guida Matteo).*





(segue da pag. 9)

San Pietro ci sarà una veglia ed una recita del Santo Rosario.

Ascoltare in presenza la voce di Leone XIV ha saldato maggiormente il legame con questa grande figura ed ha costituito anche uno sprone a seguire da

casa le prossime udienze. Don Mario ci aveva preparato ricordandoci che il Papa è un uomo il cui significato non è ridotto a se stesso e che non dovevamo farci guidare dalla curiosità, ma abbandonarci ad un'esperienza che

tocca il cuore e la mente.

Questo in conclusione è stato tutto il nostro pellegrinaggio: un'importante esperienza che rimarrà forte nel ricordo.

Laura Gusmeroli





Il gruppo al completo in piazza San Pietro. (Foto di Maria Clotilde Licini)

I NOSTRI CATECHISTI IN GIUBILEO AL DUOMO DI MILANO

Quasi 2000 persone che hanno deciso di prestare questo servizio sono state accolte dal Vescovo a braccia aperte.

La mattina del 13/9 abbiamo avuto la grazia di partecipare al giubileo dei catechisti in Duomo con il nostro arcivescovo don Mario Delpini. Il grigiore del cielo e gli impegni familiari di ciascuna di noi non ci hanno impedito di esserci. È stata una grazia vedere quasi 2000 persone che come noi hanno deciso di prestare questo servizio. Il vescovo ci ha accolti a braccia aperte con un momento di preghiera, ringraziandoci e stimandoci per il nostro servizio. Le parole che ci ha consegnato durante la sua omelia sono state molto semplici. Ci ha provocato ponendo l'attenzione sulle nostre

tante e giuste domande: come parlare ancora a bambini e ragazzi di Gesù? Come far sì che l'esperienza della chiesa sia ancora viva in loro? Sarò all'altezza? Ci sembra a volte un servizio sproporzionato rispetto alle nostre capacità. Riportando San Paolo ci ha chiesto: "Come lo annunceranno, se non sono stati inviati?" (Lettera ai Romani, Rm 10,9-15). E noi perché siamo catechisti? Certo ognuno ha la sua storia e le sue motivazioni, ma la cosa più importante è il rapporto con Gesù, che è un rapporto di fiducia. I discepoli non sono stati scelti per la loro generosità o per-





ché sapessero parlare alle genti, ma perché Gesù li ha trovati disponibili. Così accade anche a noi. Ci ha poi riportato all'essenzialità dell'essere catechisti. Il punto non è banalmente la "tecnica" di fare catechismo. Il punto è l'incontro con Gesù. Noi lo portiamo ai nostri ragazzi. L'arcivescovo ha chiuso dicendoci che "La verità di Gesù, quella dei vangeli, è la buona notizia che merita di essere annunciata. Non dobbiamo temere di scoraggiarci. Gesù non ci abbandona, infonde sapienza, attira tutti a sé. Continuiamo a seminare la sua parola facendo il bene. Di fronte a tutto è Lui che ci manda. Lui è la via".

*Le catechiste Chiara,
Cristina, Nicoletta e Roberta*



Le nostre catechiste in Duomo.

UN NUGOLO DI BAMBINI IN PARROCCHIA PER LA BENEDIZIONE DEGLI ZAINETTI

All'inizio del nuovo anno scolastico domenica 14 settembre grandi, piccoli e piccolissimi hanno portato per la benedizione il proprio fardello.

Domenica 14 Settembre, al termine della Messa delle ore 10:15, un nugolo di bimbi, mamme, nonni, fratelli... una scia di zainetti, borse, borsone, valigie... e don Mario che ci benedice tutti con l'acqua benedetta!! Tutti: grandi, piccoli, grandissimi e piccolissimi tutti in fila ciascuno col proprio fardello, ciascuno con le proprie speranze. È bello ritrovarsi, è bello toccare con mano il desiderio, il bisogno di bene e

(continua a pagina 14)



Don Mario recita la preghiera con i bambini prima della benedizione.



(segue da pag. 13)

perfezione che è in ciascuno di noi. Il desiderio che ci eleva fino alla richiesta di aiuto a Dio.

Nelle tue mani Signore affidiamo quest'anno, questo nuovo inizio NON manchi la certezza di essere TUOI!

Sereni ti affidiamo tutto, perché tutto trovi in Te compimento.

Cristina Baldissin



Don Mario benedice uno ad uno gli zainetti della lunga fila di bambini. (Foto di Raffaella Pozzi)

I GENITORI SI INTERROGANO DAVANTI AI FIGLI CHE SI PREPARANO ALLA CRESIMA

Nel battesimo abbiamo dato ai nostri figli il dono più grande: ora lo confermiamo guardandoci negli occhi.

Per noi questo momento è una Grazia e desideriamo che questo passo per nostro figlio Gabriele sia realmente un passo consapevole, che sia una personale decisione di appartenenza a Gesù per la

maturità della sua fede. Innanzitutto ci accorgiamo che abbiamo bisogno di fermarci, in queste settimane dense per la ripresa dei nostri impegni professionali e di quelli scolastici

dei nostri figli. Settembre ci ributta ogni anno nel frullatore a velocità massima, e questo è inevitabile, ma abbiamo bisogno di fermarci per non dare per scontato il significato del Sacramento che



nostro figlio tra poco riceverà. Siamo noi i primi a desiderare di vivere tutta la ricchezza che esso porta nella vita.

E così anche una semplice chiacchierata con nostro figlio è stata un'occasione privilegiata per riappropriarsi del valore di questo momento.

Ci siamo ricordati dell'omelia che un nostro amico sacerdote ha pronunciato al funerale di un bambino di due anni morto questa estate. "Nel battesimo", diceva il sacerdote, "diamo ai nostri figli la cosa più importante della vita, il regalo più grande che possiamo fare loro." Allora, riducendo questo a nostro figlio, gli abbiamo ricordato che la Cresima è proprio la conferma di questa Grazia. I doni che lo Spirito Santo gli infonde quel giorno sono ciò che di più essenziale possiamo chiedere a Dio affinché lo aiuti ad affrontare le sfide della vita con la presenza concreta dello Spirito Santo.

Che grazia poter vivere tutto con la consapevolezza di questi doni! Chiediamo al buon Dio che nostro figlio possa essere testimone attivo, nella Chiesa e nel mondo, di quanto sia bella e ricca la vita vissuta nell'amicizia con Gesù.

Con questa preghiera nel cuore viviamo l'attesa di quel giorno.

Lucia e Nicola

Accompagnare nostro figlio alla Cresima è riscoprire l'incontro che ci ha cambiati: uno Sguardo che provoca, che ci ha fatto chiedere "Chi sei Tu?". La Cresima è il dono dello Spirito che conferma tutto questo. Accompagnarlo significa per noi assistere al dono dello Spirito che abbraccia la nostra paura e ci fa diventare testimoni coraggiosi. Ed è questo che desideriamo per lui, che possa essere l'inizio di una vita nuova, che possa vivere la fede Cristia-

na in modo pieno e responsabile nella vita di tutti i giorni.

Aldo e Antonella



George de la Tour, San Giuseppe Falegname e il Bambino Gesù, Parigi, Louvre, 1642.

ADOLESCENTI IN GITA: ALL'EREMO DI SANTA CATERINA PER RICOMINCIARE IL NUOVO ANNO

Il gruppo animatori riparte!

Dopo la pausa estiva è tempo di rimettersi in cammino. Con i ragazzi e le ragazze del gruppo animatori — che durante l'estate hanno animato le giornate dei nostri bambini e ragazzi — abbiamo scelto di farlo in un modo speciale: una giornata intera trascorsa insieme sulle rive del lago, tra la visita all'eremo di Santa Caterina e una grigliata in compagnia, a casa di amici.

Un momento semplice e bello per ritrovarsi, per gustare quella stessa amicizia che ci ha visti lavorare fianco a fianco durante l'estate e che ci accompagnerà

anche nel nuovo percorso che sta per cominciare.

Il gruppo animatori non si ferma: è il cuore pulsante dell'oratorio, e non può smettere di battere!

Durante il viaggio di ritorno, tra una chiacchierata e l'altra, sono nati tanti progetti. Uno su tutti: la festa di apertura del nuovo anno oratoriano. Quando queste pagine arriveranno nelle vostre mani, la festa sarà già passata... ma speriamo di avervi incontrati tutti lì!

Il gruppo animatori



Eremo di Santa Caterina del Sasso. Leggiuno. Sponda orientale del Lago Maggiore.



MADRE E FIGLIA A ROMA IL 7 SETTEMBRE PER CARLO

In piazza in mezzo alla folla sentendosi “di famiglia”.

Era l'inizio del 1980.

Nell'oratorio della Parrocchia di Santa Maria Segreta, con la comunità allora presente, è iniziato il cammino di partecipazione, prima come novelli sposi poi come genitori (qui i nostri figli hanno ricevuto il Battesimo) alla vita della Chiesa. Fu in quei 10 anni che incontrammo la mamma di Carlo Acutis che faceva parte della comunità parrocchiale. Non abbiamo mai conosciuto Carlo perché un anno dopo la sua nascita ci siamo trasferiti, ma i legami costruiti in quegli anni, sia con le persone che con quel luogo, sono rimasti indelebili nel nostro cuore. Spesso ritornavamo in quella chiesa a pregare davanti alla sua immagine di Beato.

Per questo alla proposta di nostra figlia Margherita, che recentemente aveva conosciuto la storia umana e di fede di Carlo, considerandolo un esempio da seguire per sé e per il suo sposo, ho accettato con entusiasmo di partecipare con lei alla sua canonizzazione.

Abbiamo intrapreso questo gesto, sicuramente faticoso per noi due da sole,



Piazza San Pietro. 7 settembre 2025, giorno della canonizzazione di Carlo Acutis e Piergiorgio Frassati. (Foto di Manuela Ghislandi)

confidando nell'aiuto di Carlo, la cui intercessione spesso domandavamo per le difficoltà incontrate nel nostro cammino di tutti i giorni.

A Roma la sera prima, in un momento di fatica fisica che metteva a rischio la partecipazione alla Messa di Canonizzazione, gli abbiamo chiesto aiuto: siamo

venuti qui per stare con te in questo momento importante, ti prego, facci arrivare!

Domenica eravamo in piazza e, in mezzo alla folla che lo acclamava, ci sentivamo un po' di famiglia, un po' privilegiate. Una vera grazia.

Manuela Ghislandi

S. CARLO ACUTIS PARLA AGLI ADULTI

Il Signore ha stabilito per ognuno di noi, perciò anche per me, una via “originale” alla santità.

Papa Leone XIV nell'omelia per la canonizzazione dei Santi Piergiorgio Frassati e Carlo Acutis (7 settembre 2025) verso la conclusione disse: “Carissimi, i Santi Piergiorgio Frassati e Carlo Acutis sono un invito rivolto a tutti noi, soprattutto ai giovani, a non sciupare la vita, ma a orientarla verso l'alto e a farne un capolavoro”. “Invito rivolto a tutti”, perciò anche a me, che sono adulto. Mi sono sentito interpellato.

Prendo in considerazione la vita e alcune

parole di S. Carlo, che conosco meglio, per capire come una vita trascorsa nella normalità, possa portare alla santità. Il Signore ha stabilito per ognuno di noi, perciò anche per me, una via alla santità, una via “originale”, proprio per me, diversa da quella di altri. S. Carlo dice, infatti: “Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie”. Devo verificare se sono “una fotocopia” perché seguo le mode, il “fan tutti così”, imito quello o quell'altro per non essere “un fuori dal

tempo”. E così ho una vita schiacciata dalle cose da fare, guardo troppo me stesso e rischio la tristezza. S. Carlo Acutis diceva: “La tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio”, che sostiene la mia vita perché è in essa. Ho capito, allora, che la santità nella vita normale è possibile per un continuo e gioioso rapporto con Gesù. E Carlo ha sentito la presenza, piena di amore, di Gesù nell'Eucarestia. In essa si è sentito amato da Lui, il sentimento più straordi-



nario che si possa sperimentare.

E, come conseguenza, ha amato gli altri, specialmente i poveri, perché così rendeva l'amore ricevuto nell'Eucarestia. Ho compreso che se tolgo l'Eucarestia dalla vita di Carlo non capisco nulla della sua, ma anche della mia. Vita normale, ma con Gesù come compagno di viaggio.

La mia vita come quella di tutti è un strada. So da dove vengo e dove devo andare. Carlo mi dice che è un'autostrada per il cielo, che l'Eucarestia è l'autostrada per il cielo perché mi sostiene in qualsiasi situazione e addirittura mi rende sereno. Ho capito così l'ultima sua parola, che vorrei sia anche la mia: "Muoi sereno perché ho vissuto la mia vita senza sciupare neanche un minuto di essa in cose che non piacciono a Dio". Parole per tutti.

Non dimentichiamo che Carlo è morto a 15 anni.

don Sandro Villa



Canonizzazione di Carlo Acutis e Piergiorgio Frassati.

RIPARTE IL CINEFORUM QT8 IN AUDITORIUM

Dalla Disuguaglianza al Controllo sociale, passando per i Polar e qualche film romantico, per poi interrogarci su noi stessi e sulla natura umana.

Anche quest'anno la nostra parrocchia accoglie tutti gli amanti del cinema col Cineforum Qt8.

Durante la stagione invernale ogni domenica alle 18 non mancate in auditorium per discutere di film premiati e acclamati dalla critica.

La stagione si apre con un ciclo dedicato alla "disuguaglianza", in cui proponiamo i film "The Help", "The Intern", il capolavoro francese "Quasi Amici", per finire con il premio Oscar a Sandra Bullock "The Blind Side": una serie di film per capire l'importanza dell'inclusione in vari aspetti della nostra società e per discutere di inuguaglianze, ma anche del progresso storico, dai tempi descritti in The Help fino ad arrivare alla moderna New York di The Intern.

A Novembre proponiamo un ciclo sul genere dei Polar, cioè polizieschi noir francesi degli anni '60.

A dicembre ci riscalderanno i cuori i film del nostro ciclo romantico, con protagonisti come Keira Knightley nei panni

della alta Elizabeth Bennett in "Orgoglio e Pregiudizio" e Cecilia Tallis in "Atone-ment", per poi, con un salto temporale, arrivare all'odierna Londra di "Love Actually".

(continua a pagina 18)

ABBIAMO MIGLIORATO L'ACUSTICA IN AUDITORIUM

Dopo aver migliorato, tempo addietro, il sistema di proiezione del nostro auditorium quest'anno si è deciso di potenziare anche l'impianto audio con l'installazione di otto nuovi diffusori acustici, più performanti nella riproduzione del suono e specialmente ottimizzati per la risposta dei bassi, che garantiscono un'acustica più chiara e avvolgente durante la visione di film, video o teleconferenze.

G.C.



(segue da pag. 17)

A gennaio onoriamo il mese della memoria con alcuni film per non dimenticare, come il premio Oscar “La Zona d’interesse”, proseguendo poi con il film tedesco “L’onda”, in cui il professore di una scuola tedesca con metodi poco ortodossi insegna ai propri studenti quanto sia facile ricadere in tempi molto bui. In programma sempre sul tema della memoria ci sono anche “L’uomo Senza Sonno” con Christian Bale e “Train de Vie”. A Marzo partirà un ciclo di film sul “Controllo sociale” e portiamo in sala un film cardine come “Truman Show” del 1984, dove vediamo un governo tiranno che controlla i propri cittadini. “12 anni schiavo” sarà invece uno sguardo più storico e meno distopico sul controllo violento e sul potere centralizzato; finiremo con “Non Lasciarmi”, tratto dal libro pre-



mio Nobel per la letteratura del 2017 di Kazuo Ishiguro, che pone un importante interrogativo anche sulla natura umana,



su ciò che ci distingue da qualsiasi altro essere e ci caratterizza come uomini. Vi aspettiamo!

Beatrice Colletti



Per venire incontro alle esigenze di molte famiglie del quartiere e per adare anche un concreto sostegno alla scuola, la parrocchia organizza un doposcuola destinato sia ai bambini della scuola elementare che delle medie

AIUTO COMPITI

Dal 3 ottobre 2025 il MERCOLEDÌ e il VENERDÌ dalle 17.00 alle 18,30
Quota di iscrizione annua Euro 10,00 - Per Informazioni 333 340 5515



IN OTTOBRE INVITO AL PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL BOSCO

Come è consuetudine nel mese di Ottobre la nostra parrocchia propone un pellegrinaggio mariano.

Il 22 di ottobre andremo al SANTUARIO DELLA MADONNA DEL BOSCO, a Imbersago, dove troveremo Porta giubilare con possibilità di indulgenza plenaria. Segue pranzo e spostamento all'imbarcadere per passare sulla sponda bergamasca del fiume Adda. Da qui ci recheremo a Sotto il Monte dove ricorderemo San Giovanni XXIII°.



Santuario della Madonna del Bosco e traghetto sull'Adda. (Foto di Elvanna Garganese).

PROGRAMMA

PARTENZA ore 8.00 dalla Parrocchia

ARRIVO AL SANTUARIO (il pullman sarà parcheggiato nelle immediate vicinanze)

Chi lo desiderasse potrà salire la scala

Accoglienza e introduzione al percorso giubilare

Recita del Santo Rosario e Celebrazione della S. Messa e Visita alla Cappella del Miracolo

Pranzo presso il ristorante "Il Cacciatore"

Attraversamento dell'Adda sul traghetto Leonardesco

Visita ai luoghi in cui è nato San Giovanni XXIII e

Sotto il Monte

RIENTRO in parrocchia alle ore 18.00 circa

Tutti gli spostamenti saranno effettuati in pullman

Costo comprensivo di pranzo, traghetto e pullman euro 45,00





GLI UFFICI DELLA SEGRETERIA SONO APERTI
LUNEDÌ MERCOLEDÌ VENERDÌ
DALLE 9.15 ALLE 11.30

Tel. 02 39264561 segreteria@marianascente.it - www.marianascente.it

AVVISI

DOMENICA 5 OTTOBRE

Ore 10.45 Apertura anno oratoriano

Ore 12.00 Supplica alla Madonna di Pompei

SABATO 11 OTTOBRE

Ore 10.30 amministrazione Santa Cresima

DOMENICA 12 OTTOBRE

Ore 16.00 Amministrazione Battesimi

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE

Pellegrinaggio Mariano alla Madonna del bosco (Imbersago)
dove procederemo verso Sotto il Monte San Giovanni XXIII

SABATO 1 NOVEMBRE

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Sante Messe: consueto orario festivo

DOMENICA 2 NOVEMBRE

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

Sante Messe: consueto orario festivo

*NB. I fedeli che, debitamente confessati e comunicati visitano
una chiesa possono ottenere l'indulgenza plenaria.*

*Lo stesso vale per chi, durante l'Ottava devotamente visita
un cimitero e prega per i defunti.*

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE

SOLENNITÀ LITURGICA

DI SAN CARLO BORROMEO

CALENDARIO BATTESIMI 2025

Domenica 09 Novembre - Domenica 14 Dicembre

Il Lunedì precedente, il Parroco incontra genitori e
padrini/madrine alle ore 21.00

La CARITAS della nostra parrocchia
ogni 15 giorni aiuta le famiglie in
difficoltà mediante la consegna
di pacchi viveri. L'ultimo sabato
di ogni mese dalle 9.00 alle 11.00
si raccolgono gli alimenti da distribuire.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

RIGENERATI NELLO SPIRITO CON IL SANTO BATTESIMO

Longo Lavinia – Via Ippodromo 8

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Obillo Elisa	anni 54	Via Terragni 31
Pellicanò Giuseppe	anni 75	Via Trenno 25
Rodriguez Sanchez Karina Paola	anni 43	Via Cimabue 19
Zaninelli Sergio	anni 96	Via Lerici 9/03
Fumagalli Alessandro	anni 85	Via Pergine 3

UNITI NEL SACRO VINCOLO DEL MATRIMONIO

Pici Roberto con Fortin Sara Stefania

il 30 agosto 2025 Santuario di Lampugnano

Airaghi Massimo con Bollettin Simona

il 6 settembre 2025 Santuario di Lampugnano

Aggiornato al 29 settembre 2025

DOVEROSI RINGRAZIAMENTI

Opere Parrocchiali Euro 404,01

Parroco: don MARIO MANZONI.
tel.02.39264561 e-mail: parroco@marianascente.it

Residente con incarichi pastorali: Mons. SANDRO VILLA.
e-mail: donsandro.villa@gmail.com

Mons. SERGIO UBBIALI

SUORE DELLA BEATA VERGINE:
Tel. 02.39218968 - 02.33000929

SUORE DELLA RIPARAZIONE:
Tel. 02 38007314 e-mail: segreteria@suoredellariparazione

Grafica a cura di Silvia Perenzoni